

CASTELLO | Il vice sindaco fa il punto sulla situazione del cantiere

«Piazza Fanti sarà pronta entro la fine di novembre»

Birgül Göker

Proseguono i lavori per la riqualificazione del centro storico di Castel Bolognese. Partiti da piazza Bernardi, ora continuano a pieno regime i lavori per il rifacimento di piazza Fanti. «Il progetto definitivo comprende la riqualificazione di piazza Bernardi, piazza Fanti e altri interventi su varie zone del centro urbano di Castel Bolognese. Primo step, terminato all'inizio del 2017, è stato quello di piazza Bernardi - ricorda l'assessore ai Lavori pubblici Luca Della Godenza - per poi proseguire con lo stanziamento dei fondi per Piazza Fanti.»

L'apertura del cantiere era prevista per giugno ma è slittata a settembre. Per quale motivo?

«Era nato un contrasto tra appaltatori e subappaltatori. Quindi da giugno fino alla prima settimana del settembre praticamente non si è lavorato. Dopodiché l'appaltatore ha rescisso il contratto con l'impresa subappaltatrice ed è stato firmato il contratto con il nuovo subappaltatore. Da inizio settembre continuano a pieno regime i lavori di rifacimento in piazza Fanti.»

Durante i lavori è stato scoperto una parte della fondamenta della Chiesa del Suffragio.

«Sapevamo che lì ci sarebbe trovato la Chiesa del Suffragio. Quindi è stato molto importan-



DELLA GODENZA

te avviare lavori per arrivare a questa fase di scavi. Gli archeologi hanno già fatto tutti i rilievi. L'amministrazione comunale seguirà le indicazioni della Soprintendenza. A questo punto si procederà con la copertura e con la gettata del cemento per arrivare poi alla realizzazione della pavimentazione.»

Quindi non ci saranno cambiamenti nel progetto?

«Andremo avanti con il nostro progetto che prevede una pavimentazione ad hoc e una sorta di area verde con la pavimentazione a ciottoli, degli alberi, delle sedute e l'installazione di alcune statue dello scultore castellano Angelo Biancini. Invece parcheggi verranno fatti all'inizio della piazza. Quando il cantiere sarà chiuso entro due mesi la piazza Fanti sarà il salottino di Castello.»

Dopo Fanti la riqualificazione del centro storico come procederà?

«Dopo piazza Bernardi e piazza Fanti, il nostro prossimo intervento sarà quello relativo alla rigenerazione complessiva del centro storico che comprende sia i portici di via Garavini che quelli lungo la via Emilia. A questi si aggiungeranno interventi sulla Torre civica per arrivare ad opere pensate per il rilancio del commercio. Questo è un progetto da 1 milione e 400 mila euro. L'amministrazione comunale per la realizzazione di questo progetto articolato si è candidata ad un bando regionale. Se vinciamo il bando, abbiamo circa 4 mesi per firmare un patto con la Regione per iniziare lavori. Fino adesso abbiamo speso 695 mila euro per piazza Bernardi e 240 mila euro per piazza Fanti.»

AMBIENTE | Lo studio di Andrea Benassi sulla grotta di «Re Tiberio»

«Il sito potrebbe essere stato utilizzato per estrarre il prezioso pigmento color ocra»

Sandro Bassi

Dopo quella del lapis specularis (il surrogato del vetro che si è dimostrato oggetto di antica estrazione in «cave» superficiali e sotterranee della Vena del Gesso), un'altra ipotesi si abbatte come un fulmine sulle conoscenze archeologiche dell'area, oggi parco regionale, che va da Brisighella fin oltre Borgo Rivola. Stavolta è l'ocra, prezioso pigmento utilizzato fin dall'età preistorica per colorare di giallo e di rosso (con mille sfumature intermedie) pareti, legni, strutture architettoniche e vestiti, ad essere il presunto oggetto di antiche estrazioni in grotta. L'autore della congettura è sempre lui, Andrea Benassi, antropologo romano ma casolano di adozione, che pubblicherà il tutto sul prossimo numero di «Cristalli», rivista del parco stesso. La ricostruzione di Benassi farà rumore perché si spinge a ipotizzare anche una lavorazione del materiale in grotta e con ciò si spiegherebbero le vaschette in pietra, parietali e pavimentali e collegate fra loro, che caratterizzano la famosa Tana di Re Tiberio. Queste sarebbero vasche di decantazione e non già di raccolta di acque terapeutiche come si è sempre sostenuto. «Sono partito proprio da lì - spiega Benassi - perché la teoria delle acque medicamentose non mi ha mai convinto. Nella grotta di Re Tiberio, ma anche in quella dei Banditi e nella



BENASSI

PRESENZA DI SCAVI AL RE TIBERIO

Tanaccia, ho trovato tracce di scavi a carico dell'argilla, evidentemente, così penso io, per cercare i noduli con gli ossidi di ferro e manganese da cui si poteva ottenere l'ocra e anche altri pigmenti.»

A quando risalirebbero gli scavi?

«Proprio qui sta il problema. Uno scavo non è facilmente databile. Però già alcuni vecchi autori segnalano l'uso di zappe di metallo, di picconi in corno di cervo, per grattare pareti e nicchie e asportare sedimenti. Io ipotizzo che ciò fosse finalizzato ad ottenere l'ocra.»

E stessa cosa per le vaschette?

«Forse sì. Se tu, uomo antico, puoi allestire una lavorazione nel luogo stesso di estrazione lo fai. Per ottenere l'ocra devi depurare, con successivi passaggi, i noduli di argilla e ti servono delle vasche».

Ma... e i vari bronzetti del Re Tiberio ritenuti connessi al culto delle acque?

«Quelli si possono spiegare lo stesso perché anche l'ocra aveva, oltre all'uso pratico, un significato magico, religioso e rituale.»

Esistono casi analoghi confrontabili?

«Sì ma non qui. C'è un caso accertato per la Calabria e qualche altro ancora da dimostrare sempre in Italia meridionale. Qui nulla, ma semplicemente perché nessuno li ha cercati.»

Su quali basi è arrivata l'ipotesi?

«Finora non ho prove ma buoni indizi sperimentali perché l'ocra l'ho ottenuta anch'io ed è qui, in queste boccette. Ora si tratta di fare delle verifiche e dei confronti con tutti gli archeologi interessati.»

CASTELLO | I vincitori dell'estemporanea allo «Scodellino»

Si è tenuta domenica 7 ottobre al Mulino Scodellino di Castel Bolognese un'estemporanea di pittura e disegno dal titolo «Colori al Mulino», organizzata dall'associazione Acquerellisti faentini in collaborazione con il Mulino Scodellino e col patrocinio del comune di Castel Bolognese, all'interno della settimana della cultura, nell'ambito della campagna Energie diffuse Emilia-Romagna un patrimonio di culture e umanità. Esaminati da una commissione formata da Michele Gottarelli, da Marinella Zaccherini (pittrice e insegnante di educazione artistica) e dal vice sindaco di Castel Bolognese Luca Della Godenza questa la classifica: primo premio categoria Under 16 Lucilla Malavolti; primo premio categoria Over 16 Tatiana Smirnova, secondo premio Anna Bucchi, terzo premio Rossella Civolani.



SOLAROLO | Approvate le nuove tariffe dell'asilo nido

Nell'ultima seduta di giunta, il comune di Solarolo ha approvato il nuovo schema tariffario per le rette dell'asilo nido. Il nuovo sistema utilizza il valore Isee come parametro di riferimento per l'applicazione delle tariffe. La tariffa piena (che resta invariata) viene applicata solo per Isee oltre 30.000 euro. Invariato il trattamento per la fascia di massima agevolazione per Isee inferiori a 4.000 euro. Tutte le nuove sei fasce intermedie avranno agevolazioni nuove o maggiori. Due i fattori che hanno permesso di raggiungere questo obiettivo. In primis il contributo statale della legge 107 (Buona scuola), di circa 17.000 euro, che ha coperto circa il 5,8% dei costi di gestione. Dall'altra è l'aumento dell'apporto dato dalle casse comunali, che vede a bilancio un aumento dello stanziamento dai 163.000 euro del 2016 ai 186.000 del 2018. Il contributo medio chiesto alle famiglie tramite le rette, copre circa il 34% del costo sostenuto: ciò significa che i 2/3 dei costi a Solarolo sono coperti dal comune. Il numero di iscritti in questo ultimo anno è arrivato a 37.

BRISIGHELLA | Sabato 13 ottobre manifestazione a Purocielo

Sabato 13 ottobre, a partire dalle ore 10, si terrà la manifestazione al monumento di Santa Eufemia di Brisighella, sulla strada che porta a Purocielo. Un momento di commemorazione promosso dall'associazione Ca' di Malanca e dalle sezioni Anpi di Brisighella, Faenza e Imola, con l'adesione del comune di Brisighella, dell'Unione dei comuni della Romagna faentina e della regione Emilia-Romagna. All'evento parteciperanno anche la vice sindaca di Brisighella Angela Esposito e Francesca Merlini, vice sindaca di Riolo Terme. La cerimonia ricorda una delle più importanti battaglie di Liberazione nell'Appennino faentino-Imolese contro i nazi-fascisti, nella quale persero la vita 57 partigiani. Si svolse a Ca' di Malanca e nella vallata del Rio di Co' il 10, 11 e 12 ottobre del 1944 e vide protagonisti due battaglioni formati da 700 combattenti della 36.a Brigata Garibaldi «A. Bianconcini». Il monumento, alla cui base sono riportati tutti i nomi dei caduti, fu realizzato e donato dallo scultore-ceramista Angelo Biancini ed eretto nel 1947 in occasione del primo incontro celebrativo organizzato dai reduci della 36.ma Brigata.

CASOLA | Procede l'iter per la banda ultra larga nel territorio

Casola Valsenio rientra fra i territori compresi nel progetto «Italia digitale 2020» che si propone di estendere la banda ultra larga a circa 3 mila Comuni entro l'anno 2020. Nel corso del 2017 il ministero dello Sviluppo economico ha infatti siglato il contratto di concessione fra Infratel e Oper fiber, consorzio nato fra Enel e Cassa depositi e prestiti, per la progettazione e la posa della fibra ottica nelle cosiddette aree bianche d'Italia, quelle non ancora raggiunte dalla banda ultra larga. Il progetto di Casola Valsenio è già stato consegnato e verificato da Infratel ed è nella fase formale di approvazione dello stesso. La convenzione, necessaria per avviare le opere, è già stata siglata e, oggi, mancano solo l'approvazione e il ricevimento delle autorizzazioni, poi sarà possibile passare alla fase di esecuzione dei lavori. Il progetto prevede la copertura intera del centro urbano di Casola Valsenio, l'area di Valsenio e buona parte delle aree rurali più densamente abitate.



MODIGLIANA | Inaugurati nuovi spazi attrezzati della Biblioteca

Modigliana ha inaugurato i nuovi spazi attrezzati che si aggiungono a quelli già esistenti della biblioteca. Si tratta dei locali in passato utilizzati dalle poste, situati in Piazza Matteotti 6, che oggi ripensati e allestiti ospiteranno le sezioni di maggiore divulgazione al pubblico: gialli, noire, thriller, fantasy, narrativa italiana e straniera, oltre ai libri dedicati ai bambini dai tre ai dodici anni e le postazioni studio attrezzate per il collegamento internet dei computer degli utenti. In particolare è stata riservata una sala ai più piccoli con arredi adeguati ad attività quali letture animate e giochi didattici. La realizzazione di questo progetto è uno degli importanti obiettivi che l'amministrazione si era posta per la promozione culturale del territorio. L'ampliamento degli spazi si è ritenuto necessario in quanto i precedenti locali risultavano saturi rispetto al patrimonio librario presente che non poteva essere implementato ed utilizzato nella sua interezza. Non solo, collezioni importanti come la donazione Campana o il fondo dell'Accademia degli Incamminati necessitavano di essere opportunamente collocati e consultabili da parte del pubblico. Grazie all'attività, già messa in campo dalla nuova bibliotecaria, entreranno a fare parte del catalogo circa mille volumi acquisiti tramite acquisto diretto o donazioni di privati e biblioteche. È in corso di preparazione il programma delle attività di novembre, che prevederà diversi incontri. L'intervento soddisferà il bisogno e il desiderio di leggere dei cittadini, ma soprattutto intende promuovere nei giovani la lettura come strumento di conoscenza, di riflessione, di consapevolezza, come veicolo di valori e come argine alla massificazione.